

1^ GRANDE ADUNATA DEI CORAZZATI DELLA CASERMA "SALVATORE ZAPPALÀ" DI AVIANO

Ritorno ad Aviano (Domenico Buccella)

A partire dal dopoguerra in Friuli Venezia Giulia c'è stato un grande spiegamento di Forze Armate, in particolare di molti reparti dell'Esercito Italiano; non è sbagliato dire che ogni paesino avesse la propria caserma. Poi, negli anni '90, visti i mutati scenari geopolitici seguiti al crollo del muro di Berlino e alle riforme dell'Esercito, con l'abolizione della leva obbligatoria, l'esigenza di una tale spiegamento al confine orientale è venuta meno; così molti reparti dell'Esercito sono stati disciolti, accorpati o trasferiti altrove e molte caserme sono state chiuse e lasciate in stato d'abbandono.

Sorte migliore è toccata alla Caserma "Zappalà" di Aviano, un tempo sede della Brigata Corazzata "Ariete" che con la chiusura o il trasferimento dei Battaglioni che vi avevano sede, è tornata all'Aeronautica, sua proprietaria, divenendo Aeroporto "Pagliano e Gori".

Ma dopo tanti anni, finalmente, su iniziativa del Colonnello Maurizio Parri, anche se solo per un giorno, quelle mura sono tornate ad essere il luogo d'incontro dei Corazzati dell'Ariete. Lo scorso 15 settembre, infatti, ha avuto luogo all'interno dell'aeroporto "Pagliano e Gori" la prima Adunata dei Corazzati della "Zappalà".

Da ogni parte d'Italia sono tornati ad Aviano i soldati che un tempo hanno prestato servizio tra quelle mura; Carristi, Bersaglieri e Trasmittitori sono tornati a occupare la piazza d'armi dove un tempo si svolgevano le adunate quotidiane dei reparti corazzati; le note della Fanfara dei Bersaglieri sono tornate a farsi sentire tra quelle palazzine che un tempo ospitarono i nostri Corazzati e che troppo a lungo sono rimaste disabitate; centinaia di ex soldati sono tornati ad indossare il loro basco nero o il cappello piumato per mettersi sull'attenti davanti al monumento ai Corazzati, per cantare l'Inno Nazionale mentre il Tricolore veniva issato dal picchetto d'onore. Quelli che furono militari di leva hanno rincontrato i propri superiori, riconoscendoli nonostante i capelli ingrigiti o qualche ruga in più. E sono stati sorrisi, abbracci e di sicuro anche qualche lacrima di commozione.

Al termine della cerimonia Ufficiali, Sottufficiali, militari di truppa in servizio o in congedo si sono seduti insieme per consumare il pasto e per ricordare i bei momenti trascorsi tra quelle mura.

Poi è arrivato il momento dei saluti; chi veniva da più lontano è andato via prima della fine del pranzo per affrontare il lungo viaggio, poi man mano tutti se ne sono andati, non senza un po' d'amarezza, con una strana sensazione, come quella che si provava da ragazzi

quando terminavano le vacanze e ci si apprestava a tornare sui banchi di scuola, ma con in cuore la speranza di poter ripetere ancora questa bella esperienza, chissà quando...

Le auto sfrecciano lungo l'autostrada verso casa, il buio copre lentamente il paesaggio e i Corazzati ripensano alla bella giornata trascorsa; grazie Colonnello Parri per averci dato questa opportunità dopo tanti anni.

Grazie da tutti noi che abbiamo partecipato a questa Grande Adunata.

Arrivederci!